

Marilli, il sindaco-deputato fiorentino che “sposò” Lentini e i suoi problemi

L'ultima fatica letteraria di Ferdinando Leonzio racconta del politico comunista e docente universitario degli anni '50

Dopo aver tracciato la storia del comunismo italiano dal 1921 ad oggi con “La diaspora del comunismo italiano”, racconta una importante figura della storia siciliana, quella di Otello Marilli, sindaco di Lentini e deputato del Partito comunista. L'ultima fatica dello scrittore lentinese Ferdinando Leonzio è infatti “Otello Marilli” e rappresenta la prima biografia dedicata al politico fiorentino. Otello Marilli nacque a Firenze nel 1915 e fu docente di Meccanica Agraria all'Università di Catania ma ebbe principalmente un ruolo di primo piano nella

politica siciliana.

Fu eletto sindaco di Lentini nel 1956 e dovette fare i conti con molti problemi, tra cui quelli correlati all'agrumicoltura - fonte di benessere per i proprietari terrieri e i commercianti - o quelli che interessavano le fasce povere della società o ancora la redazione di un nuovo Piano regolatore.

Esperienza fondamentale anche l'elezione alla Camera dei Deputati dal 1953 al '58.

A Lentini, secondo quanto scrive Leonzio, la personalità di Marilli influenzò l'intera vita pubblica lentinese



Otello Marilli



Ferdinando Leonzio

se e la sua mancanza di superbia faceva di lui un “intellettuale organico” del movimento operaio e contadino ma era soprattutto un comunista “alternativo”, privo di qualsiasi dogmatismo e schematismo, sia nel modo di ragionare che nell'amministrare. Marilli fu anche uno dei primi a rendersi conto dei cambiamenti economici e sociali in atto e capi che se il suo partito voleva assicurarsi un futuro doveva aprirsi a nuovi ceti. Intanto Ferdinando Leonzio è già impegnato nel suo prossimo libro pubblicato fra mesi.

GISELLA GRIMALDI